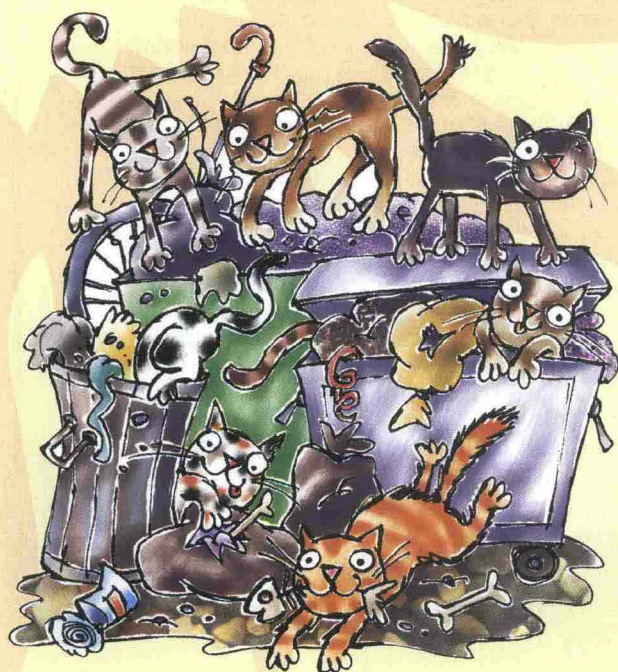


Didò'

e la raccolta differenziata

Quasi una favola

Nella mia città vive Didò, un bambino curioso e vivace. Nel quartiere lo conoscono tutti perché ama moltissimo i gatti. A Didò piace accarezzarli mentre gli si strusciano contro le gambe: conosce i gatti dei vicini, ma anche quelli randagi e abbandonati. Didò, i gattini di strada li conosce per nome, anzi, i nomi glieli ha dati proprio lui. C'è Spaventa con i peli tutti dritti, Rossino, Macchia, Coda Bianca, Cappuccino e tanti altri ancora. I gattini sono sempre affamati e, per esigenze di... stomaco, frequentano i cassonetti dei rifiuti. Un giorno Didò, seguendo i suoi amici gatti per i quartieri, ha scoperto che tutti i gatti hanno la stessa abitudine: cercare cibo nei cassonetti. E proprio mentre sta guardando sotto a un cassonetto in cerca di Coda Bianca, sente una voce sopra di lui che lo chiama: "Psssss! Ehi tu! Cosa cerchi? Hai fame? Guarda che questo cassonetto è di proprietà



di Occhio Nero. Didò alza la testa e, sui sacchetti che fuoriescono dal cassonetto, vede un gatto grosso e sporco che lo guarda con diffidenza. "Veramente sto cercando un gatto che conosco...si chiama Coda Bianca..." risponde Didò sorpreso ed un po' sconcertato. "Lo conosco è andato verso quel cassonetto laggiù" risponde il gatto. "M- ma tu-tu parli..." balbetta Didò. -"Tutti i gatti parlano, solo che fanno finta di non saperlo fare per non avere grane". - "Davvero?!? " - "Certo! Adesso tu sei un ragazzino e io mi voglio fidare di te. Stai cercando un gatto o vuoi dell'altro?". chiede con fermezza il gatto. "Perché voi gatti vivete in mezzo alla spazzatura? Lo sapete voi gatti che strappando le buste di plastica con le unghie combinate un gran putiferio e spargete i rifiuti dappertutto! In questo modo le strade della città si sporcano e la città diventa invivibile!" "Ehi, ragazzino! Ma che ci possiamo fare noi?! Da qualche parte dobbiamo pure cercare il cibo e i cassonetti sono il nostro sostentamento principale!" risponde il gatto seccato. "Non l'ho deciso io di vivere per strada, ci sono nato e non mi dispiace. Amo la libertà. Giro per i cassonetti perché sono affamato". "Ma perché non cacciate topi... Io sapevo che i gatti mangiano i topi!" risponde sicuro di sé Didò. "I tooopii????? Ma scherzi?!? Forse 50 anni fa!!! Oggi i topi di città sono più grossi di me o di un piccolo cane!! I topi vengono dalle fogne, portano infezioni e malattie e sono ENORMI! Talmente enormi da spaventare anche noi gatti, persino i più duri, quelli abituati alle lotte. Per questo ci siamo organizzati in squadre: ogni quartiere ha un capo che vigila sui cassonetti, aiutato da una rete di gatti che rovistano e, nello stesso tempo, controllano che i topi non si avvicinano".

Il giorno dopo Didò ne parla alla maestra: "Signora maestra, come possiamo fare per evitare che la nostra città si riempia di rifiuti, che i topi escano dalle fogne e vaghino di notte intorno ai cassonetti?". La maestra ha spiegato a tutti i bambini quanto sia importante non abbandonare i rifiuti per la strada e quanto è importante che il Sindaco della città affronti il problema della

RACCOLTA DIFFERENZIATA

"La raccolta differenziata??" hanno chiesto i bambini in coro.

Didò e i suoi compagni di classe hanno scoperto che la parola "differenziata" non è un tipo di marmellata o di torta strana, ma un modo per separare, in cassonetti diversi, i vari tipi di rifiuti.

La maestra ha spiegato che per facilitare questo compito, i cassonetti per i rifiuti posti ai margini delle strade hanno un colore diverso, a seconda del tipo di rifiuti che devono contenere:

AZZURRI: per il vetro e la plastica

GIALLI: per la carta

MARRONI: per il cibo e tutto quello che contiene umidità, come, bucce di banana, di mela ecc, ma anche avanzi di carne, minestra, di cibo insomma.

"Ma perché bisogna differenziare i rifiuti?" - ha chiesto curiosa Eleonora, la compagna di banco di Didò - "Perché non possiamo metterli più tutti insieme in un unico sacchetto?". "Perché mettendoli tutti insieme è impossibile riciclarli.

Bambini, sapete che significa riciclare?".

"Siiiiiii! - risponde pronto Didò - Significa riutilizzare le cose che abbiamo buttato".

La maestra interviene spiegando che, riunendo in un unico sacchetto il vetro, l'alluminio, la carta e così via, è possibile facilitare i processi di lavorazione e trasformazione per produrre nuovo vetro, nuovo alluminio, nuova carta e così via, diminuendo il prelievo delle materie prime dalla natura.

Infatti, le materie prime del nostro pianeta non

Rifiuti: un problema e un'opportunità!

La sola città di Roma produce 4.500 tonnellate di rifiuti al giorno.

In genere a livello nazionale in una raccolta differenziata veniamo ad avere per il riciclo e lo smaltimento il 28% di carta e cartone che può essere trasformata in pasta di cellulosa, l'8% vetro, 4% alluminio e acciaio, 30% composto organico e 16% plastica. Ci sono poi rifiuti pericolosi come: farmaci, pile, materiale elettronico e gli elettrodomestici a fine vita; il legno che l'industria nazionale del mobile riesce a riciclare è oltre a 3 milioni di tonnellate all'anno.

Per approfondire: www.comieco.org (consorzio nazionale recupero e riciclo imballaggi a base di cellulosa); www.coreva.it (Consorzio recupero vetro); www.cial.it (Consorzio imballaggi alluminio); www.corepla.it (Consorzio nazionale recupero imballaggi in plastica); www.consorzio-acciaio.it (Consorzio nazionale recupero acciaio).

Ogni Comune ha discrezionalità di scelta.

Ecco alcuni esempi:

raccolta con contenitori stradali; raccolta attraverso specifici contenitori rigidi, come cassonetti e campane, in punti fissi su strade e aree pubbliche, oppure in luoghi di accentrimento dei rifiuti stessi; raccolta monomateriale; raccolta separata di un singolo materiale; raccolta multimateriale; raccolta che preleva diversi tipi di rifiuti riciclabili e li separa prima dell'invio al recupero di ogni tipologia di rifiuto; raccolta multimateriale leggera; recupero di carta, cartone, plastica, lattine in alluminio e banda stagnata; raccolta multimateriale pesante; recupero di vetro, plastica, lattine in alluminio e banda stagnata e, in alcuni casi, carta e cartone; raccolta porta a porta; raccolta presso luoghi di produzione o nuclei abitativi, in sacchi o contenitori rigidi dedicati a uno o più utenti.

RICORDA CHE: OGNI COMUNE DECIDE IL COLORE DEI CONTENITORI STRADALI! LEGGI LE INDICAZIONI SUL BIDONE O CONTENITORE O CASSONETTO!





sono inesauribili, ossia, un giorno finiranno! È necessario, quindi, imparare a riciclare le cose che non servono più, per poter riutilizzare le materie prime". Didò aggiunge: "Così eviteremo di essere sommersi dai rifiuti!"

"Bravo Didò!! - dice la maestra - In questo modo risolviamo anche il problema dello smaltimento dei rifiuti".

La maestra ha disegnato alla lavagna tante piccole tabelle, così possiamo imparare quali sono i diversi tipi di rifiuti e in che modo dobbiamo differenziarli. Perché la maestra ci ha detto che la raccolta differenziata inizia dentro le nostre case!

Però, Didò pensa ai suoi amici gattini e crede che troveranno molta difficoltà a recuperare qualcosa da mangiare e potrebbero soffrire la fame. A lui questa idea della raccolta differenziata piace molto perché non vuole che la natura venga distrutta dalle immondizie e dallo spreco, ma i suoi gattini?... Moriranno di fame?! IDEA!!!

Didò ha avuto una grande idea!!! Potrebbe parlare con i padroni dei ristoranti,

con i macellai, i droghieri e ottenere per loro gli avanzi che altrimenti finirebbero tra i rifiuti organici della raccolta differenziata! Come al solito Didò è riuscito a capire l'importanza di alcune cose che fanno le persone adulte e comincia ad interessarsi molto alla raccolta differenziata tenendo sempre d'occhio le cucine dei ristoranti e anche quella di casa sua.





CONTENITORE DEI RIFIUTI ORGANICI ED ALIMENTARI:

Avanzi di cibo, scarti di frutta, verdura, uova fondi di caffè, fiori e piante secche, ceneri, fibre naturali come lino, canapa, cotone.



CONTENITORE DELLA CARTA:

giornali e riviste, scatole di pasta e di detersivo, libri, imballaggi di cartone, quaderni, scatole per alimenti, fotocopie e fogli vari, blister poliaccoppiati per bevande (tetrapak).

Facciamo attenzione, però, perché solo alcuni Comuni sono attrezzati con impianti idonei per smaltire il tetrapak.

Quindi prima di smaltirlo insieme alla carta chiediamo informazione al nostro Comune.

ATTENZIONE: anche una piccola quantità di questi rifiuti rende tutto il resto **NON RICICLABILE**. RICORDA: riciclando la carta possiamo salvare molti alberi.

CONTENITORE DELLA PLASTICA:

tutti gli imballaggi di plastica, reti contenenti frutta e verdura, vaschette del gelato, vasetti di yogurt, bottiglie di acqua e bibite, confezioni di uova, shampoo, cassette di frutta, flaconi di detersivi, pellicole per alimenti, flaconi di cosmetici liquidi, polistirolo, contenitori per liquidi in genere, vasi per piante e fiori.

ATTENZIONE: non bisogna assolutamente mettere: la plastica dura (articoli casalinghi, elettrodomestici, custodie per CD, DVD, VHS, piatti e posate in plastica).



CONTENITORE DEL VETRO:

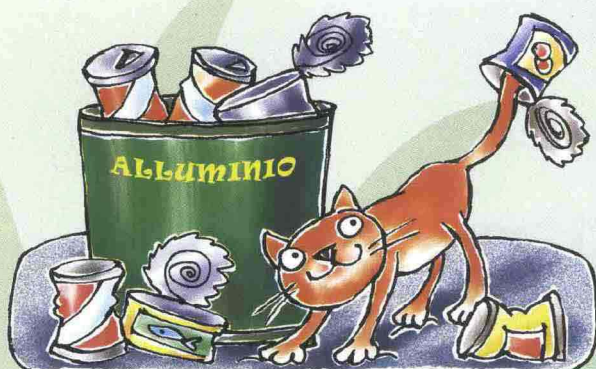
tutti gli oggetti composti esclusivamente in vetro, anche se hanno piccole frazioni di altro materiale e anche se sono rotti.

COSA NON METTERE NEL CONTENITORE DEL VETRO

Tutto ciò che è vetro mescolato con altri componenti, lampadine, occhiali, neon, pirex.

RICORDA: riciclando il vetro si può risparmiare fino al 100% di materia prima e fino al 25%-30% di energia per la produzione di nuovo vetro.





CONTENITORE DELL'ALLUMINIO:

lattine per bevande e per alimenti con simbolo AL (tonno, carne, pesce conservato, legumi e cereali lessati), lattine contenenti cibo per animali, vaschette in alluminio, fogli sottili (coperchi di yogurt, alluminio per alimenti), bombolette di deodoranti, di lacca e di panna (senza i nebulizzatori di plastica), capsule e tappi per bottiglie di olio, vino, liquori, bibite.

RICORDA: per riciclare l'alluminio serve molta meno energia che per produrlo.



CONTENITORE DELL'ACCIAIO:

lattine di legumi in genere, conserve, lattine di tonno, sardine, olio d'oliva, carne, alimenti per animali, bombolette spray per alimenti e per l'igiene personale, chiusure metalliche per vasetti di vetro, tappi a corona applicati sulle bottiglie di vetro. Il Consorzio Nazionale Acciaio è impegnato ad assicurare il riciclo degli imballaggi in acciaio utilizzati nelle attività industriali, artigianali e commerciali. Nel corso del 2005 sono stati immessi al consumo 560.000 tonnellate di imballaggi in acciaio, di cui oltre il 63% è stato recuperato con il riciclo evitando di sprecare altre risorse.

RICORDA: con 19.000 barattoli in acciaio si può produrre un'automobile.

RIFIUTI CHE NON POSSONO ESSERE RICICLATI:

METTI NEL CASSONETTO APPOSITO I RIFIUTI NON RICICLABILI:

gomma, calze di nylon e stracci, cassette audio, video e cd, cocci di ceramica, pannolini e assorbenti, cellophane, cosmetici, piatti e posate di plastica, polveri dell'aspirapolvere, secchielli, bacinelle, piccoli oggetti in legno verniciato, penne, lampadine, carta carbone, carta oleata e plastificata.

PER I RIFIUTI INGOMBRANTI:

OGNI COMUNE HA UN SERVIZIO APPOSITO DI RECUPERO E RACCOLTA:

elettrodomestici e mobili come scaldabagni, lavatrici, frigoriferi, computer, materassi, lavastoviglie.

Ritiro SU CHIAMATA telefonando al numero verde gratuito del tuo Comune che ti fornirà tutte le indicazioni necessarie.

ESISTONO DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI NON RICICLABILI:

CONTENITORI CON MARCHIO T, T+, F, F+, C, XN, XI

farmaci e siringhe, tubi catodici, lampadine e neon, batterie e pile, batterie auto e oli minerali, cartucce esauste di toner, oli vegetali esausti, componenti elettrici ed elettronici, unità tamburo per fotocopiatrici, nastri stampanti (presenti in tutti gli elettrodomestici dal pc alla tv).

ATTENZIONE: devi assolutamente rivolgerti al tuo Comune per farti indicare gli appositi contenitori. Disperderli o gettarli nell'indifferenziato provocherebbe un danno all'ambiente.

